

IL FOGLIO

quotidiano



DIRETTORE CLAUDIO CERASA Martedì 11 Ottobre 2016

Cerca

Breaking News 11:15 Inflazione: Istat-ifo-Insee, in eurozona accelera in 4° trim, +0,7% 11:12 M5S: firme false a Palermo, Procura riapre inchiesta 11:10 Pii: Istat-

Home | Elefantino | Blog | Rubriche | Foglianti | Video | Immagini | **Scarica il Foglio** | ABBONATI | EBOOK | Offerte e Sconti | A+ A- | SHOP | METEO

Politica | Economia | Esteri | Chiesa | Dati e statistiche | Cultura | Libri | Tecnologia | Scienza | Sport | **Dov'è il Foglio: le edicole** | GLI INSERTI DEL FOGLIO

NOTIZIE

Scuola, boom di studenti all'estero: +111% in 6 anni

10 ott 2016 ore 13:32

COMMENTA 0 | STAMPA | E-MAIL | Share 0 | G+ 0

Milano, 10 ott. - (AdnKronos) - Cresce la voglia di apertura degli studenti italiani e delle scuole in generale. Nel solo anno scolastico 2015-16, 7.400 adolescenti delle scuole superiori hanno trascorso un periodo tra i 3 o 6 mesi o l'intero anno scolastico all'estero (due anni fa la stima era pari a 7.300, ma nel 2009 erano stimati 3.500, un bel passo in avanti del 111%) e circa due terzi (63%) degli istituti italiani ha attivato almeno un'iniziativa di tipo internazionale. Un altro passo in avanti nel lento, ma inarrestabile cammino della scuola italiana nell'apertura verso l'estero che raggiunge 42 punti su 100 (nel 2009 erano 37). Tuttavia, la voglia di apertura si scontra con la crisi economica di lunga durata che ha causato una minor disponibilità economica sia da parte del settore pubblico (e quindi delle scuole) sia da parte delle famiglie, comportando una razionalizzazione delle loro risorse.

E' quanto emerge dalla rilevazione 2016 dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca affidata a Ipsos dalla Fondazione Intercultura. La manifestazione intitolata 'L'esperienza che mi ha cambiato la vita', ospitata nella sede di Assolombarda, ha visto, tra gli altri, la partecipazione di Diego Piacentini, appena nominato Commissario Straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, che ha scelto proprio l'evento di Intercultura quale sua prima uscita pubblica per sottolineare i benefici dell'esperienza vissuta da lui stesso all'estero a 17 anni.

A questi risultati positivi, rilevati su un campione di circa 400 Dirigenti scolastici delle scuole superiori, si contrappone però uno scenario di luci e ombre: da un lato ci sono le scuole già ben avviate che riescono ad aderire o a organizzare iniziative che favoriscono i contatti tra studenti e docenti italiani ed esteri, tant'è che è in crescita negli ultimi due anni il numero di istituti con indice alto (compreso tra 51 e 70 punti).

Tra le scuole che hanno un indice elevato ci sono soprattutto quelle che attivano i programmi di mobilità di gruppo (60 punti), quelle che promuovono i gemellaggi (56 punti), gli incontri tra docenti con scuole straniere (55 punti), la mobilità individuale (54 punti). Il Clil (la docenza di una materia in lingua straniera) e l'insegnamento di tre o più lingue straniere contribuiscono alla crescita, ma non tanto quanto in passato, poiché ormai sono pratiche comuni (in alcuni casi obbligatorie) tra gli istituti superiori in Italia (48 e 49 punti).

Dall'altro permane un folto gruppo di scuole che invece non ha le risorse o le competenze per attivare il percorso di internazionalizzazione: rispetto al 2014, quel 63% di scuole che ha aderito a progetti internazionali è diminuito di ben 5 punti. Le scuole del Sud Italia, in particolare, non riescono a capitalizzare completamente il maggior coinvolgimento sperimentato nel 2014 (scendendo di 9 punti percentuali).

Tra i motivi di questa battuta d'arresto, secondo i presidi intervistati, oltre alla carenza di budget (20%) e di interesse da parte degli alunni (18%), in questi anni di complesse riforme

Articoli piu letti | piu condivisi

Su Stamina, vaccini e false cure contro il cancro, "Le Iene" sono anche peggio della Brigliadori

Rallenta la produzione industriale britannica mentre continua il crollo della sterlina

La truffa del grillismo

Fate finire la guerra dei trent'anni

Trump è una disgrazia per il pensiero libero, ve lo avevo detto

Niente Findus (e Vileda), siamo grillini

La riforma costituzionale fa bene anche alle nostre tasche? La verifica del fact checking

In primo piano

Il pazzo tentativo di far dimenticare il Marino sindaco con il Marino marziano

Bersani e il ddl Pamela Prati. Ovvero il busillis del televoto in democrazia

I repubblicani americani sempre più divisi sulla candidatura di Trump

C'è un caso di aiuto pubblico portoghese alle banche che fa pensare a Mps

Altro che batteria, il problema di Samsung è la Grande successione

Bufale feline

E poi in Siria che si fa?

al sistema scolastico (piena operatività della riforma Gelmini e avvio della Buona Scuola), la mancata adesione ai programmi internazionali è spesso dovuta al fatto che le finalità di tali programmi sono inadeguate rispetto al profilo del proprio istituto, motivazione che viene adottata dal 16% delle risposte (soprattutto istituti tecnici e professionali con percentuali al 22%).

Non si ferma però la voglia degli studenti di vivere e studiare per un periodo lungo all'estero. Secondo le stime calcolate da Ipsos, quest'anno a partire sono stati in 7.400 (due anni fa erano 7.300): ben il 111% in più rispetto al 2009, anno in cui sono iniziate le rilevazioni dell'Osservatorio. Potendo scegliere, studenti e famiglie preferiscono il classico anno scolastico all'estero, per vivere appieno l'esperienza formativa sia dal punto di vista curriculare che quello umano.

Le destinazioni preferite continuano a essere quelle anglofone, principalmente gli Stati Uniti (meta scelta, a detta dei Presidi dal 38% dei ragazzi) e il Regno Unito (13%).

STAMPA | E-MAIL | Share 0 | G+ 0

0 Commenti Il Foglio di Claudio Cerasa Accedi ▾

Consiglia Condividi Ordina dal più recente ▾

Inizia la discussione...

Commenta per primo

SEMPRE SU IL FOGLIO DI CLAUDIO CERASA

Éric Zemmour, nemico pubblico

5 commenti · un giorno fa

Iginio — "Decostruire i decostruttori": ineccepibile. Da decenni vado ripetendo che una vera politica culturale la si fa ...

Tra l'uomo e le macchine, una partita a scacchi senza fine

2 commenti · 21 ore fa

Paolo Carcano — Come il suo Creatore, l'uomo è un bambino che plasma automi a sua immagine e somiglianza, ma a ...

Ilva, Emiliano: La salute umana è più importante della produzione

1 commento · 21 ore fa

Iginio — Premesso che degli strali di Emiliano contro Renzi a prescindere non ce ne importa un fico secco ...

Trump è una disgrazia per il pensiero libero, ve lo avevo detto

38 commenti · 2 giorni fa

Tamara Merisi — Caro Ferrara, mi consenta ... Bello sarebbe stato un candidato che solfeggiasse come ...

Iscriviti | Aggiungi Disqus al tuo sito web | Privacy | DISQUS

INFORMATIVA

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per visualizzare pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. Puoi cancellare e bloccare tutti i cookie di questo sito ma parte dell sito non potrà più funzionare. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.

Continua